ANNO XVI n° 59
Settembre 2021

# Il Faro

P. It. SpA Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n° 46) Art. 1 comma 2 DCB Pescara

3° TRIMESTRE
2021

Notizie dal Ceis
CENTRO DI SOLIDARIETÀ
**"Associazione Gruppo Solidarietà"**
ONLUS-PESCARA

# DESTINA IL 5XMILLE DELLE TUE IMPOSTE AL SERVIZIO "IL PICCOLO PRINCIPE" DEL CENTRO DI SOLIDARIETÀ ONLUS

## SCRIVI IL CODICE FISCALE

# 91002370681

## SULLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

- A te non comporta maggiori imposte da pagare
- Per noi è un aiuto prezioso per continuare ad aiutare gli altri
- Non è una scelta alternativa a quella dell'8 per mille
- È possibile solo firmando nel riquadro (tra i 4 disponibili) riferito al *"Sostegno al volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni"* e scrivendo sotto il CODICE FISCALE 91002370681 del Centro di Solidarietà

**Per maggiori informazioni sulla campagna 5 per mille, contattaci!**

**IL PICCOLO PRINCIPE**
*I Piccoli ascoltati dai Grandi - Centro per minori abusati e maltrattati*
www.ceispe.it - info@ceispe.it - piccoloprincipe@ceispe.it
Tel. 085 4151199

# editoriale

## “ Nuovi servizi, soliti ritardi

di **Anna Durante**, *Presidente Centro di Solidarietà di Pescara*

Mantenendo la centralità della persona, la cultura del servizio nello spirito del volontariato, la professionalità degli operatori quali cardini intorno a cui ruotare, anche il terzo decennio vede il decollo di nuovi servizi. Nel perseguire la “mission del miglioramento sociale”, attivando servizi per promuovere una qualità di vita nuova, per rispondere alle reali esigenze del territorio, il nostro Centro ha sempre proposto progetti orientati al coinvolgimento di più servizi nella logica di sviluppare interventi interistituzionali. Sto pensando al progetto “Il Piccolo Principe”, alla Casa di disassuefazione “Le Ali”, alla Ludoteca “Thomas Dezi”, servizi che nel tempo si sono sempre più radicati nel territorio. Si tratta di realtà nate durante il terzo decennio, caratterizzato da una benevola attenzione da parte delle Istituzioni, che hanno collaborato e contribuito concretamente alla loro realizzazione. Attualmente stiamo sperimentando, purtroppo, una evoluzione in negativo, un’involuzione, rispetto all’apporto sempre avuto da parte delle Istituzioni. Penso che, in parte, ciò dipenda dalla notevole diminuzione delle risorse che provengono dallo Stato, che ha scelto di contenere al massimo le spese per i servizi destinati alle dipendenze, con una notevole contrazione dei posti in convenzione, piuttosto che tener conto dei bisogni emergenti dal territorio. Larga risonanza ebbe la venuta a Pescara, nel 2006, di una delegazione serba proveniente dalla città di Sabac, dove era parroco Don Girolamo Iacobucci, un nostro concittadino. Fu un evento di grande rilevanza da un punto di vista “ecumenico”. La Chiesa Ortodossa e l’Arcivescovo cattolico di Belgrado si unirono per interrogarsi sui giovani del loro paese che, drammaticamente, con l’uso di sostanze, esprimevano il loro disagio. La visita a Pescara della folta delegazione serba fu la risposta alla mia visita in Serbia. I numerosi incontri avuti avevano suscitato un notevole interesse. Da ciò scaturì la richiesta di conoscere il metodo “Progetto Uomo” direttamente nella sede dei nostri servizi.

Nel ripercorrere il terzo decennio di vita del Ceis pescarese, è difficile farne una sintesi esaustiva in grado di trasmettere la vitalità e la forza di tante esperienze. Sto pensando, per esempio, alla collaborazione avuta con la Cisl per l’inserimento lavorativo delle donne svantaggiate.

Voglio ricordare tutti i nostri volontari. Migliaia sono state le persone che, nel corso dei vari decenni, hanno prestato servizio in modo disinteressato e gioioso.

5 dicembre: una data significativa, dedicata annualmente a tutti i volontari. Grazie al dono che ciascuno di loro ha fatto, del proprio tempo, delle proprie energie, delle proprie risorse e competenze, è stato possibile realizzare un “progetto per l’uomo”. A tutti i volontari di ogni tempo va la mia più profonda gratitudine.

Nei primi anni 2000 fu evidente la grande trasformazione culturale legata al mondo del volontariato rispetto a come era concepito nel passato. Sarà interessante osservare l’evoluzione del fenomeno legato al mondo dei volontari.

In questa carrellata che va dal 2000 al 2010 è da ricordare che con delibera di Giunta regionale del 1° luglio 2008 sono stati approvati i manuali di accreditamento... Ottobre 2009, data di scadenza per presentare le richieste per l’accreditamento dei servizi...

Settembre 2021...siamo ancora in attesa dell’accreditamento.

È meglio non aggiungere altro!


**CENTRO DI SOLIDARIETÀ**
“Associazione Gruppo Solidarietà” Onlus
viale Vittoria Colonna, 8 - 65127 Pescara
tel. 085 4151199 - fax 085 4174523
e-mail: info@ceispe.it - www.ceispe.it

**Il Faro**
Periodico trimestrale del Ceis
Anno XVI n° 59
Settembre 2021 - 3° Trimestre
Reg. Trib. Pe n° 22/206

**DIRETTORE EDITORIALE**
Anna Durante

**DIRETTORE RESPONSABILE**
Fulvio Tentoni

**COMITATO DI REDAZIONE**
Ilaria Di Credico
Rossella Migliorati

**IMMAGINE DI COPERTINA**
Roberto Battestini

**HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:**
Maria D'Annibale - Antonio Gabriele - Martino - Stefano Paola

**STAMPA E GRAFICA**
Arte della Stampa
via Mascagni, 22 - Sambuceto (CH)
tel. 085 4463200
e-mail: artedellastampa@gmail.com


## sommario


3_ Nuovi servizi, soliti ritardi
4_ Il Piccolo Principe ispira, “la Rosa” e “la Volpe” diventano realtà
8_ La prova più dura da superare
9_ “Il terzo decennio”
13_ De Facci: “L’eccellenza del sistema dei servizi italiani non ha pari nel mondo”
15_ “Insieme ci siamo ripresi la vita!”
17_ L'angolo del graduato
18_ Eventi

## L'attenzione si sposta sui minori. E arrivano altre sfide

# Il Piccolo Principe ispira, "la Rosa" e "la Volpe" diventano realtà

Intervista a cura di **Fulvio Tentoni**, *Direttore Responsabile "Il Faro" di Pescara*

### Boom dei Centri d'ascolto: la storia de "Il Bivio"

**In questo numero affrontiamo il terzo decennio di attività, denso di sfide e proposte concrete. Ad Anna Durante, come consuetudine, la prima domanda per "scaldare i motori".**

*"Dai servizi per il contrasto delle dipendenze, ai servizi rivolti ai minori abusati, maltrattati e/o gravemente trascurati, legati al Progetto "Il Piccolo Principe": qual è il filo rosso che lega queste realtà?"*

"Verso la fine degli anni '80 del secolo scorso l'iniziatore di "Progetto Uomo" cominciò a interrogarsi sulla possibilità di attivare un servizio rivolto ai minorenni. Si formò, allora, un gruppo che mensilmente si incontrava presso il Ce.I.S. di Roma per condividere i bisogni del proprio territorio legati alla realtà minorile e le proposte progettuali.

Dagli "incontri romani" emergeva che i cosiddetti "istituti" in cui venivano "ricoverati" i minori rispondevano al criterio di assistenzialismo. In quel periodo un minore che viveva una situazione di disagio costituiva un "pericolo" e un "peso" per la società. La soluzione, quindi, era inserirlo in un luogo sicuro per contenerlo e correggerlo. Il minore era visto, allora, come oggetto dell'intervento. Ciò tranquillizzava la società, ma non offriva al minore stesso l'opportunità di sviluppare relazioni significative atte a strutturare la propria identità. Verso la fine degli anni '90, grazie all'esperienza "romana", cominciò a delinearsi il Progetto "Il Piccolo Principe", che guarda al minore come importante soggetto di diritti da riconoscergli e garantirgli. Ecco il filo rosso: mettere sempre al centro la persona!"

*"Ma in cosa differisce in sostanza questa proposta rispetto a quella esistente? Dov'è la novità?"*

"La novità progettuale sta nella proposta di un servizio rivolto alla famiglia, per aiutarla, quando è possibile, a recuperare le proprie competenze genitoriali. Si tratta di un servizio ambulatoriale di psicoterapia riservato non solo ai minori, che presentano i segni di esperienze traumatiche, ma anche ai loro genitori. Nel suo insieme l'intervento ha come obiettivo quello di ricomporre, laddove è possibile, il nucleo familiare originario. L'idea progettuale del centro clinico parte dalla mia profonda convinzione che un minore ha bisogno di crescere e definirsi nella sua identità all'interno del proprio nucleo familiare."

*"Rispetto a un "progetto" così innovativo, quale è stata la risposta delle istituzioni?"*

"Sul piano istituzionale l'allora assessore regionale alla Sanità, dott. Vincenzo Del Colle, intuì la peculiarità della proposta progettuale. Ciò permise, nel duemila, la nasci-

***Il logo del Piccolo Principe**: servizio a tutela dei minori nato nel 2000, che opera attraverso un centro clinico psicodiagnostico e due comunità educative "La Rosa" e "La Volpe".*

ta del centro clinico "Il Piccolo Principe", nonché della "Rosa" e della "Volpe", le comunità educative che accolgono i minori che il Tribunale per i minorenni decreta di allontanare dalle famiglie di origine, che si inquadrano tra i servizi di secondo livello. Attualmente il rapporto con i servizi sociali dei vari Comuni, a partire da quello di Pescara, si è consolidato grazie al lavoro di rete, sempre più intenso e che vede la collaborazione con l'Unità di Neuropsichiatria infantile del nostro territorio e le altre agenzie, comprese quelle territoriali e l'autorità giudiziaria."

*"Da un servizio che ha vent'anni di vita, quanti minori sono stati presi in carico?"*

"Non amo stare dietro i numeri, quando si tratta di persone, soprattutto minori che ci vengono affidati e che portano profonde ferite nella loro sfera affettiva. Ho iniziato questa esperienza convinta che, innanzitutto, le persone vanno accolte, abbracciate! Comunque in questi 20 anni di attività, il centro clinico ha preso in carico oltre 1.200 minori in situazione di disagio familiare, sia per l'inserimento presso le comunità educative "La Rosa" e "La Volpe", sia nella sola presa in carico terapeutica, presso il centro psicodiagnostico."

*"Mi pare che il terzo decennio sia stato ricco di nuove proposte, oltre al vedere consolidarsi quelle già avviate."*

"C'è da dire che l'attenzione posta a tutta la realtà del disagio ha dato e continua a dare al nostro centro una connotazione di "osservatorio sociale" che ci permette di evidenziare i bisogni emergenti per offrire proposte adeguate.

# Oltre la fragilità

## A novembre la sesta Conferenza sulle dipendenze

Il 27 e 28 Novembre 2021 si terrà a Genova la VI Conferenza Nazionale sulle dipendenze - Oltre la fragilità, un momento fortemente voluto, a oltre 11 anni dalla conferenza di Trieste (marzo 2009), dalle comunità e dagli addetti ai lavori (FICT in primis) perché ritenuto fondamentale per definire il percorso di modifica della L.309/90, che ha ormai fatto il suo tempo sotto diversi punti di vista.

La Conferenza, infatti, ha come obiettivo primario quello di "individuare eventuali correzioni alla legislazione antidroga dettate dall'esperienza applicativa" (art. 1, D.P.R. 309/1990). Un secondo obiettivo consiste nel raccogliere input utili alla formulazione del nuovo Piano di Azione Nazionale (PAN) sulle Droghe.

Il Ministero, con a capo la Ministra Fabiana Didone, ha stabilito un metodo ibrido, che prevede una partecipazione in parte on line e in parte in presenza, anche a causa della situazione determinata dal Covid-19.

Nei mesi di ottobre e novembre si svolgeranno 7 Tavoli Tecnici, ognuno focalizzato su una tematica rilevante, in cui si lavorerà con l'obiettivo di raccogliere gli input e la documentazione da presentare in occasione della Conferenza in presenza di Genova.

I Tavoli Tecnici si articoleranno in due giornate e si svolgeranno online. Il pubblico registrato avrà la possibilità, durante i lavori della prima giornata di ogni Tavolo Tecnico, di interagire ponendo domande ai relatori, attraverso un'apposita sezione della piattaforma Zoom, alle quali sarà data risposta nel corso della seconda giornata.

Qui di seguito descriviamo i contenuti di ciascun Tavolo tecnico.

**Tavolo 1** Giustizia penale, misure alternative e prestazioni sanitarie penitenziarie nell'ambito della dipendenza da sostanze psicoattive
**Tavolo 2** Efficacia dell'azione di prevenzione e presa in carico precoce delle dipendenze patologiche
**Tavolo 3** Evoluzione delle dipendenze e innovazione del sistema dei Ser. D., delle comunità terapeutiche e del volontariato
**Tavolo 4** Potenziamento delle modalità di intervento in ottica preventiva e nell'ottica della riduzione del danno. Analisi di esperienze nazionali ed europee
**Tavolo 5** Modalità di reinserimento socioriabilitativo e occupazionale come parte del continuum terapeutico
**Tavolo 6** Prodotti di origine vegetale a base di cannabis a uso medico
**Tavolo 7** Ricerca scientifica e formazione nell'ambito delle dipendenze

I risultati ottenuti dal lavoro di queste giornate saranno al centro della Conferenza in presenza a Genova, dove i coordinatori e le coordinatrici di ogni tavolo, presenteranno una sintesi delle proposte emerse. Suggerimenti che saranno contestualizzati da Chairman di rilievo internazionale, per essere commentate dal pubblico in sala.

In queste due ultime giornate a Genova, inoltre, verranno analizzate anche tematiche trasversali, discusse in tavole rotonde di approfondimento.

A conclusione della Conferenza, verranno trasmessi gli atti al Parlamento, come previsto dal D.P.R. 309/1990.

*Per maggiori info: https://conferenzadipendenze.it/*

Oltre ai servizi di cui abbiamo già parlato anche in precedenza, la ludoteca "Thomas Dezi", sorta nel cuore del quartiere "Rancitelli", è una conferma di quanto sia importante, per noi, entrare a contatto con il territorio.

La ludoteca, nata nel 2005, è una struttura educativa, e non solo ricreativa, che si inserisce tra le iniziative di prevenzione del disagio, nel quadro della riqualificazione territoriale, sociale ed economica, promossa dall'amministrazione comunale della nostra città, grazie ai finanziamenti della Comunità Europea (Progetto Urban 2).

Attraverso il gioco si riesce a costruire un rapporto vero con i ragazzi, a realizzare rapporti di integrazione, di crescita, di socializzazione.

Anche oggi la ludoteca continua a essere punto di riferimento, le Istituzioni l'hanno utilizzata per cambiare il territorio e riqualificare la zona.

Il Centro Servizi per il Volontariato ha ideato e promosso iniziative per invogliare gli studenti delle scuole superiori della città a fare esperienza di volontariato.

La ludoteca, da parte sua, ha accolto i "giovani volontari" per offrire l'occasione di sperimentare direttamente la gratuità.

Grazie a questo servizio si è voluto creare una rete sociale per promuovere sul territorio uno strumento preventivo e terapeutico, grazie al quale ogni associazione potrà contribuire con le proprie competenze.

Il 2000, poi, vede nascere "Game Over", attivato non solo come proposta rivolta alle persone vittime del gioco d'azzardo patologico, ma anche come azione di prevenzione e informazione in tal senso.

L'allora amministrazione comunale finanziò un progetto rivolto agli studenti delle scuole medie, progetto che fu accolto con molto favore da parte degli insegnanti e suscitò vivo interesse tra gli alunni che collaborarono attivamente."

*Dei Centri di Ascolto si è parlato spesso in passato. È interessante la particolare evoluzione del C.A."Il Bivio" di Sant'Egidio alla Vibrata. Puoi raccontarcene la storia?"*

"Il C.A. "Il bivio" nasce dall'incontro di suor Lea con don Mario Picchi. Suor Lea, concezionista, sensibile al forte disagio che emergeva tra i giovani nella zona della Val Vibrata, decide di offrire una proposta educativa.

Nell'autunno 1993 si costituisce l'Associazione "Amici del Progetto Uomo 2", da cui prende l'avvio il Centro d'Ascolto "Il Bivio", in collaborazione con il Ce.I.S pescarese.

Iniziative legate alla prevenzione del disagio, all'accoglienza delle famiglie che chiedevano aiuto per arginare quel disagio che si andava trasformando in devianza, presa in carico dei tossicodipendenti che non riuscivano a superare il periodo di astinenza, prima di essere inseriti nella Comunità di Accoglienza del percorso riabilitativo.

Questa era la realtà in cui si trovavano coinvolti i volontari del "Bivio" agli inizi dell'anno 2000. Realtà che portò alla costituzione di un gruppo interistituzionale formato dal Ce.I.S. di Pescara, dal Ser.T. di Nereto, dal Comune di

***Manifesto del Convegno sulla dipendenza da gioco d'azzardo, organizzato dal "Game Over"**, servizio attivato nel 2006 per aiutare il giocatore compulsivo, la sua famiglia e attuare interventi di prevenzione sul territorio e nelle scuole.*

Sant'Egidio alla Vibrata e dal gruppo di volontari de "Il Bivio", che, dipendenti di una grande azienda manifatturiera entrata in crisi, venivano iscritti nelle liste di mobilità a disposizione degli Enti pubblici per essere impiegati nei lavori socialmente utili (L.S.U.).

Il gruppo interistituzionale, così costituito, per un paio di anni si riunisce periodicamente finché si fa più concreta l'idea progettuale di avviare un servizio utile per ospitare persone tossicodipendenti che avevano bisogno di un ambiente protetto per agevolare la propria disassuefazione.

Nel giro di qualche anno, grazie al generoso coinvolgimento delle istituzioni locali, provinciali e dell'intero territorio della Val Vibrata, ultimati i lavori di ristrutturazione dell'immobile e avviate le pratiche per ottenere le necessarie autorizzazioni, nel gennaio 2004 la struttura è pronta per accogliere il primo utente.

Così nasce la casa di disassuefazione "Le Ali".

La proficua collaborazione, messa in atto dal gruppo interistituzionale, che ha saputo coniugare culture diverse, è stato un valido esempio di multidisciplinarità.

Un forte riconoscimento va al dottor Giovanni Di Gimignani, il quale, all'epoca Direttore del Ser.T. di Nereto, uno dei pilastri del progetto, ha partecipato con passione, professionalità e profonda umanità alla realizzazione di un servizio a cui hanno lavorato insieme pubblico e privato, individuando e condividendo le linee di base fondamentali."

**FOTO 1.** ***Uno degli ingressi della Ludoteca "Thomas Dezi"*** *- Aperta nel 2005 nel quartiere Rancitelli grazie ai fondi del progetto Urban e rifinanziata ogni anno dal Comune di Pescara.* **FOTO 2.** ***La sede del Centro di Ascolto "Il Bivio" a Sant'Egidio alla Vibrata e della Casa di disassuefazione "Le Ali".*** **FOTO 3.** ***Operatori de Le Ali a lavoro.*** **FOTO 4.** ***Attività del centro di ascolto "Il Bivio".***

# 2009, la Comunità Terapeutica non ha più casa

# La prova più dura da superare

Tratto dagli archivi del "Faro"

Il terzo decennio del Ceis registra anche un evento improvviso e imprevedibile, nelle sue drammatiche conseguenze: il 6 aprile 2009 la terra trema nell'aquilano e, oltre a scuotere profondamente ognuno di noi, il terremoto coinvolge in prima persona anche i residenti della Comunità terapeutica "Il Faro", che aveva la sua sede da 23 anni nella casa di Contrada Colle Cavaliere a Loreto Aprutino.

Nonostante la distanza di circa 90 km dall'epicentro, in seguito a un attento sopralluogo, prima da parte dei tecnici del Comune di Loreto, successivamente anche della Protezione Civile, la struttura risultò aver subito delle lesioni e, con conseguente decisione, si dovette decidere in fretta quale soluzione adottare per ridurre ogni possibile rischio connesso alla permanenza degli utenti e degli operatori in Comunità.

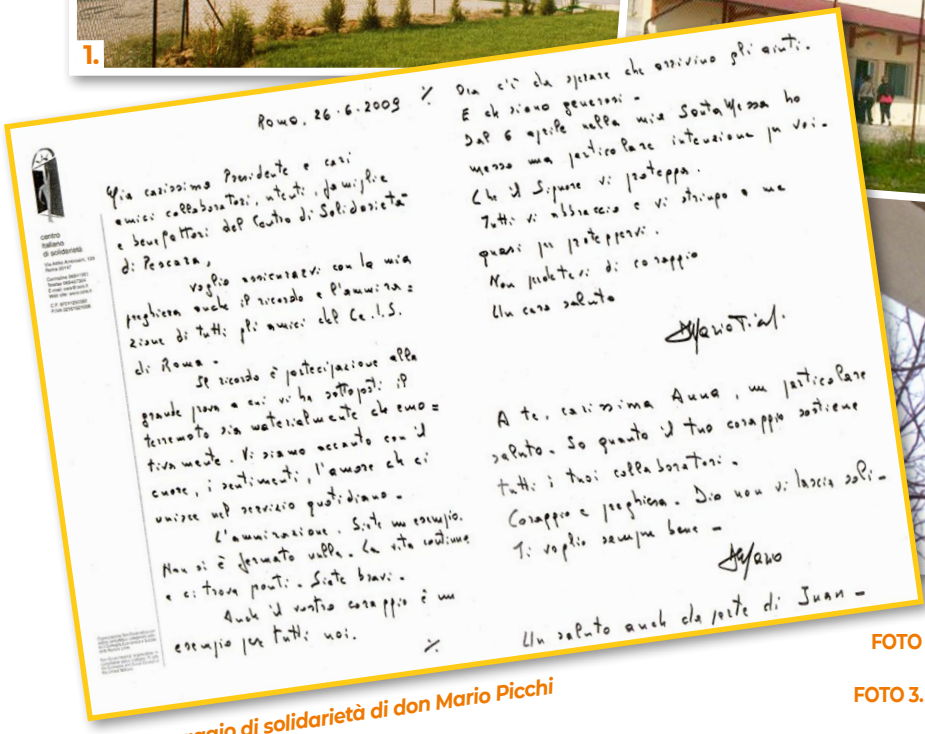
Il 9 aprile, presi i propri effetti personali, i 40 ragazzi e gli operatori furono trasferiti nella sede dell'allora Comunità di Reinserimento sita a Pescara, in Via Scarfoglio, e gli utenti del Reinserimento, a loro volta, furono ospitati nel secondo piano della Comunità educativa per minori "La Volpe". Questa convivenza, seppur temporanea, tra due "famiglie" così diverse, evidenziò sì problematiche organizzative, ma si rivelò anche una grande opportunità di confronto e di rispetto reciproco verso le differenti modalità di intervento per gli operatori.

La richiesta di aiuto rivolta alle autorità e alle istituzioni presenti sul territorio trovò risposta concreta, anche grazie all'"intercessione" di Don Giuseppe Comerlati, nel mettere a disposizione, da parte dell'Arcivescovo Tommaso Valentinetti e della Diocesi di Pescara-Penne, il Centro Sinai di Brittoli, una dimora generalmente adibita all'accoglienza di gruppi per brevi periodi. Terminata l'emergenza, introdotti gli adattamenti necessari sulla struttura, in modo da rispondere alle esigenze di una comunità, lavori, peraltro, in cui si sono adoperati con passione operatori, ragazzi e genitori, il 25 maggio la Comunità si trasferì ufficialmente a Brittoli, dove trovò grande disponibilità e vicinanza dalla cittadinanza, guidata dal Sindaco Domenico Velluto. Fu un passaggio difficile, sostenuto da più parti e da tanti messaggi di solidarietà, come quello pervenuto da don Mario Picchi, iniziatore di Progetto Uomo e fondatore del CeIS di Roma, che espresse la sua partecipazione alla prova causata dal terremoto e la sua ammirazione per il coraggio di non aver fermato nulla...

1.

2.

3.



Roma, 26.6.2009

Mia carissimo Presidente e cari amici collaboratori, utenti, famiglie e benefattori del Centro di Solidarietà di Pescara,

voglio assicurarvi con la mia preghiera anche il ricordo e l'ammirazione di tutti gli amici del C.I.S. di Roma.

Il ricordo è partecipazione alla grande prova a cui vi ha sottoposti il terremoto sia materialmente che emotivamente. Vi siamo accanto con il cuore, i sentimenti, l'amore che ci unisce nel servizio quotidiano.

L'ammirazione. Siete un esempio. Non si è fermato nulla. La vita continua e ci trova pronti. Siate bravi.

Anche il vostro coraggio è un esempio per tutti noi.

Dio ci dà sperare che arrivino gli aiuti. E che siano generosi.

Dal 6 aprile nella mia Santa Messa ho messo una particolare intenzione per voi.

Che il Signore vi protegga.

Tutti vi abbraccio e vi stringo a me quasi per proteggervi.

Non perdetevi di coraggio

Un caro saluto

Mario Picchi

A te, carissima Anna, un particolare saluto. So quanto il tuo coraggio sostiene tutti i tuoi collaboratori.

Coraggio e preghiera. Dio non vi lascia soli.

Ti voglio sempre bene.

Stefano

Un saluto anche da parte di Juan.

*Il messaggio di solidarietà di don Mario Picchi*

**FOTO 1.** *La sede storica de Il Faro di Loreto Aprutino*
**FOTO 2.** *La nuova sede temporanea di Brittoli*
**FOTO 3.** *Una delle lesioni de Il Faro causate dal sisma*

# "IL TERZO DECENNIO"

**FOTO 1. I ragazzi e gli operatori della Comunità terapeutica "Il Faro" a Roma in Piazza San Pietro** *per l'anno del Giubileo del 2000.*

**FOTO 2-3-4. Marzo 2001, convegno "Oltre l'Ombra" al Serena Majestic di Montesilvano -** *Tanti i relatori, tra cui lo psichiatra e scrittore Vittorino Andreoli. Numerosi anche i workshop che si sono svolti parallelamente ai lavori del convegno.*

Giugno 2000

Giugno 2002

Giugno 2003

Giugno 2003

Giugno 2004

Giugno 2004

***Celebrazione in diversi anni del 26 giugno, Giornata mondiale contro l’abuso e il traffico di droghe,*** *che il Ceis ha fatto coincidere con la cerimonia di consegna degli attestati di graduazione ai ragazzi che avevano terminato il programma terapeutico-riabilitativo l’anno precedente. La cerimonia si svolgeva solitamente in Comunità terapeutica, alla presenza di familiari, amici ed autorità.*

***Giugno 2004, incontro organizzato dall'Associazione Famiglie del Ce.I.S. di Roma, al quale ha partecipato anche il Ceis di Pescara.*** *Nella foto a destra, Don Mario Picchi con Don Egidio Smacchia, fondatore de "Il Ponte" di Civitavecchia e presidente della FICT per tanti anni. Nella foto a sinistra, Don Picchi con Bianca Costa, fondatrice del Centro di Solidarietà di Genova, Giovanni Casarosa, psicoterapeuta del Centro di Civitavecchia, e Anna Durante.*

**FOTO 1-2-3.** ***Marzo 2005, convegno del Ceis all'Università di Chieti sull'intervento coatto nei casi di abuso, maltrattamento e trascuratezza dei minori.*** *Tra i relatori, l'allora Sottosegretario alla Salute Antonio Guidi.*

***2006, secondo compleanno per "Le Ali",*** *festeggiata dall'allora direttrice Gianna Fazzini, dal responsabile del Sert di Nereto Giuseppe Di Gimignani, dal responsabile del Sert di Giulianova Cesare Di Carlo, e da Anna Durante.*

# "IL TERZO DECENNIO"

***Foto di scena dello spettacolo messo in scena a febbraio del 2007 nella CT di Loreto.*** *Ogni anno i ragazzi preparavano, e poi rappresentavano per amici e familiari, un adattamento teatrale, anche grazie ai laboratori che attori e registi volontari svolgevano con loro durante l'anno.*

1.

2.

3.

**FOTO 1-2-3.** ***Aprile 2007: don Mimmo Battaglia****, allora presidente Fict e oggi arcivescovo di Napoli, e il suo successore alla presidenza dal 2016,* ***Luciano Squillaci****, visitano le sedi del Ceis, la Comunità di Reinserimento in Via Scarfoglio, la Comunità terapeutica a Loreto Aprutino e il Centro Diogene, in via del Santuario.*

***Maggio 2010: lavori degli alunni delle scuole superiori di secondo grado di Pescara,*** *in cui Game Over ha svolto un progetto di prevenzione delle dipendenze da gioco*

***Don Giuseppe Comerlati inaugura e benedice la casa di Brittoli****, che ospita la C.T. Il Faro dopo il terremoto del 2009*

***Novembre 2008 al ristorante Collevecchio cena sociale del Centro****, Anna Durante, tra il marito Eberto ed Antonia Arganese, ha alle sue spalle l'équipe del Centro di Ascolto "Il Sentiero" di Silvi.*

## 26 giugno: ripartiamo dalle relazioni umane

# De Facci: “L’eccellenza del sistema dei servizi italiani non ha pari nel mondo”

a cura di Anna Durante

Per celebrare il 26 Giugno 2021, Giornata mondiale contro l’uso e il traffico illecito di droga, le principali Reti del privato sociale accreditato, la FICT, il CNCA e l’INTERCEAR, unitamente al TAVOLO ECCLESIALE DIPENDENZE (TED), hanno lanciato una iniziativa rivolta ai giovani presenti nelle varie strutture terapeutiche aderenti alle sigle suindicate: lanciando lo slogan “Ripartiamo dalle relazioni umane”, hanno invitato tutte le Comunità ad inviare una testimonianza tramite un disegno, una scritta, una foto, dove fosse espresso un **#messaggio in bottiglia**, coinvolgendo i ragazzi, le famiglie e i volontari nella realizzazione.

I lavori prodotti hanno fatto da preziosa cornice all’interessante video-conferenza, intitolata *“Dalla rete delle relazioni alle nuove politiche sulle dipendenze”*, di mercoledì 30 giugno, organizzata per fare memoria della Giornata mondiale indetta nel 1987, in opposizione all’uso di droghe e per sottolineare l’importanza della prevenzione.

A distanza di 34 anni, dagli interventi diffusi in videoconferenza si comprende come sia evidente che per “gli addetti ai lavori” è sempre molto vivo l’interesse per le tematiche legate alle dipendenze.

*“Ripartiamo dalle relazioni umane”*, il filo conduttore degli interventi e, come ha sottolineato Giampaolo Nicolasi della Comunità Incontro onlus, *“continuiamo con le relazioni umane”*.

Dalla maggior parte dei contributi è emerso che dall’Europa e anche dai paesi extraeuropei arriva l’eco dell’eccellenza del sistema dei servizi italiani che *“non ha pari nel mondo”*, come ha detto chiaramente Riccardo De Facci (CNCA) e come ha ribadito Luigi Stella, della Società Italiana Tossicodipendenze (SITD): *“è un patrimonio accumulato che non dovrebbe andare perso”*.

Luigi Stella ha pure sottolineato il momento particolare che il servizio pubblico sta attraversando con il passaggio di testimone a “persone nuove” da parte di operatori che hanno maturato l’età pensionabile.

Il presidente nazionale di FeDerSerD, Guido Fallaci, ha espresso un chiaro apprezzamento per la videoconferenza, iniziativa che viene a interrompere 20 anni di silenzio assoluto con le conseguenze negative che tutti conosciamo, invitando a rivedere tutto il sistema delle dipendenze proponendo la collaborazione congiunta di più ministeri e sollecitando, altresì, i servizi del pubblico all’ *“importante lavoro con le Comunità Terapeutiche”*.

Lavoro congiunto per l'utilizzo dei fondi con tutti gli attori del territorio: *"Da anni si cerca di lavorare in modo integrale"* sottolinea Biagio Sciortino, Presidente dell'Intercear nazionale.

Pino Mammana di A.Cu.Di.Pa si unisce a quanti hanno definito *"il silenzio istituzionale molto pesante"*.

Sono da apprezzare vivamente anche alcune sue riflessioni che potrebbero sembrare scontate. Considerando che esse vengono spesso disattese da alcuni di coloro che decidono gli ingressi nelle strutture terapeutiche, vale la pena citarne alcune:

• importanza della esatta distinzione tra i servizi per adolescenti e quelli per adulti;

• libertà del cittadino nella scelta del luogo dove curarsi;

• ripensare in sedi opportune il sistema Stato/Regioni, oggi piuttosto confuso e definito da Mammana "Torre di Babele".

Bartolomeo Barberis, portavoce della comunità Papa Giovanni XXIII, sollecita il riconoscimento della pari dignità dei servizi che compongono il "sistema integrato" in quanto i servizi del privato sociale, essendo servizi accreditati, rappresentano un "servizio pubblico".

La conclusione è affidata al Capo Dipartimento Antidroga al Governo, Flavio Siniscalchi, che invita a:

• prevenire la cronicizzazione delle dipendenze grazie agli interventi di prevenzione;

• dare rinnovato impulso alla normativa in considerazione del profondo cambiamento che si rileva nel mondo delle dipendenze;

• creare un approccio omogeneo rispetto alla diversità di trattamento economico che si evidenzia nelle varie regioni italiane, tra cui *"sembrerebbero esistere regioni di serie A e di serie B"*.

L'incontro è stato un'opportunità per le principali Reti e Comunità del privato sociale e per gli operatori dei servizi pubblici, per dire la loro sulle priorità delle politiche sulle dipendenze in Italia.

Si è inoltre riflettuto sulle relazioni negate: quei rapporti umani, già in difficoltà in era pre-covid, ma che i vari lockdown hanno ulteriormente ridotto.

Il covid ha causato molte morti, dolore, solitudine, e ha anche e soprattutto cambiato il nostro modo di comunicare con gli altri, ha intaccato la "relazione umana", modificando la mentalità delle persone anche nell'ambito delle dipendenze, soprattutto nello stile di consumo delle sostanze. Per questo si è chiesto proprio ai ragazzi delle Comunità, che maggiormente hanno sofferto e soffrono la negazione delle relazioni, contributi e testimonianze per esprimere la centralità e il valore delle relazioni che sono fondamentali nel percorso di rinascita intrapreso in Comunità.

A questo indirizzo si possono vedere tutti i messaggi in bottiglia mandati dalle Comunità:

*https://www.fict.it/wp-content/uploads/2021/07/messaggiinbottiglia_26-Giugno-2021.pdf*

"Una relazione adulta nutre e permette di crescere in autonomia.
Chi ama con responsabilità sa quando è il momento di
lasciare andare.
Chi riceve questo "amore responsabile" come un talento
lo investe in nuove relazioni"

CEIS di Pescara (F.I.C.T.)

#messaggio in bottiglia #ripartiamo dalle relazioni
26 giugno 2021

## Il ricordo di Andrea

# "Insieme ci siamo ripresi la vita!"

a cura di Maria D'Annibale
*(Direttore Comunità di Accoglienza Residenziale "Colonna")*

Andrea... il tuo nome risuona ancora tra di noi come se tu fossi qui presente con il tuo sguardo, il tuo sorriso, la tua battuta sempre pronta e soprattutto con le tue mille domande per capire il senso di ogni cosa.

Ti abbiamo incontrato in un momento di sofferenza ed inquietudine, due aspetti che hanno attraversato la tua esistenza ed hanno poi lasciato il passo ad un percorso che abbiamo condiviso e che ha aperto per te un orizzonte di ampio respiro che ti ha restituito alla vita in tutte le sue molte sfaccettature.

Nei due anni di condivisione del programma terapeutico, ci hai consegnato tutto di te; la tua appartenenza al "Progetto Uomo" ti ha permesso di ricevere tanto e di dare tantissimo e **come dici tu**:

*"Ognuno di voi mi ha offerto il suo contributo, che è stato per me prezioso nei momenti di difficoltà.*

*Ho iniziato a scoprire chi sono nel profondo della mia anima dando un senso alla mia vita di oggi perché nel passato non ho mai vissuto fino in fondo ma solo in modo superficiale e doloroso.*

*Oggi riprendo in mano ciò che mi appartiene grazie a voi che siete le mie radici."*

Il tuo caro amico **Stefano** ci dà la dimensione del tuo spenderti senza limiti: *"Amico mio, proprio questi giorni avrei più bisogno di te, della tua gioia, della tua sensibilità e della tua travolgente voglia di vivere.*

*Tu sei tutto questo per me: VOGLIA DI VIVERE! E sapevi trascinarci tutti con te! Non passa giorno senza che io pensi a te e quando sono triste immagino il tuo faccione sorridente che mi sprona: "E dai a Ste... Mo' se ne pass!!!" Mi manchi fratello mio, mi manchi tantissimo... ma tu ci trascinerai ancora da lassù perché io ti voglio bene e tu ne vuoi a me."*

E, come ci racconta **Martino**, non si può fare a meno della spensieratezza e dell'allegria che hai saputo infonderci:

*"Bettigno! Sei un fratello per me, avevi sempre le battute pronte...*

*In qualunque momento tu, Andrea, sapevi tirarci su, sapevi rincuorarci e ci aiutavi a guardare avanti.*

*Abbiamo combattuto uno accanto all'altro senza mai arrenderci. Ora so che ci proteggerai come solo tu sai fare. Sei sempre con me Costa!!!"*

Ma Andrea è un ragazzo che a soli 20 anni ha il coraggio di dire stop, per far emergere tutta la sua profondità. **Gabriele** lo ricorda così:

*"Ciao Andrea, ho avuto la fortuna di conoscerti, di conoscere un ragazzo unico, originale, un ragazzo giovanissimo che ha saputo combattere e rialzarsi come pochi alla tua età.*

*Ti ho voluto sempre bene e te ne vorrò sempre perché tu eri amico mio, eri e sei una certezza, un punto fermo, un riferimento che oggi mi manca."*

Il vuoto che hai lasciato è enorme e lo percepiamo forte così come lo dice **Antonio** per tutti noi:

*"Il percorso al Ceis ci ha fatto conoscere e ci ha legati nel profondo. Insieme ci siamo ripresi la VITA!*

*Ora c'è solo dolore, tristezza, angoscia... ma abbiamo conosciuto questo "sentire", lo abbiamo condiviso in tanti momenti del nostro cammino. Questo "sentire" ha aperto le nostre vite all'AMORE e da questo abbiamo trovato la forza per cambiare.*

*Ora dall'AMORE troverò la forza per vivere bene la tua mancanza e sentire ancora che la vita è pienezza e gioia come mi hai testimoniato tu."*

Tante potrebbero essere le parole che ricordano la tua esistenza che ci è stata regalata per un tempo.

Operatori, ragazzi, persone che ti hanno conosciuto sicuramente hanno respirato qualcosa dalla tua ironia, dalla tua testardaggine, dalla tua ostinazione a cercare sempre risposte ai perché... dalla tua tenacia che ha sostituito il tuo iniziale menefreghismo. Le tue mille contraddizioni ci hanno fatto toccare con mano la bellezza della tua persona. Ora vogliamo immaginarti in un INFINITO che per te è tenerezza, abbraccio, libertà e pensare che ancora una volta ci attiri sulla strada della Verità e del Bene.

Così sei ancora tra noi!

# L'ANGOLO DEL GRADUATO

Tengo molto alla graduazione. Ci tengo perché è una cosa mia, personale, riservata, da non appendere al muro, ma da portarmi dentro. Ci tengo perché è un impegno con me stessa, con la persona che sono diventata. E ci tengo perché anni fa non avrei scommesso un centesimo sul mio cambiamento. Credevo che non ce l'avrei mai fatta.

La motivazione che mi ha indotto a intraprendere questo percorso è partita da me nel marzo 2018 (dopo un primo e breve tentativo miseramente fallito nel 2017).

Naturalmente anche il fatto che non avevo più nulla da perdere mi ha portata al convincimento. Ma un briciolo della mia coscienza ridotta a brandelli mi parlò e mi disse di andare al Ceis. Salire quelle scale mise a dura prova il mio coraggio, ma lo feci. E posso dire che quella salita fu l'unica cosa buona che feci nei miei 30 anni di vita.

Imparare a conoscere le emozioni e i sentimenti, dar loro un nome, provare ad accoglierli e non rifiutarli può sembrare banale, ma per me non lo era. Parlare con me stessa, ascoltare ciò che sento dentro, imparare a condividere il mio mondo interiore, piangere e poi ridere è stata la mia salvezza. Ero una persona sempre triste, chiusa, diffidente, sola in mezzo a mille persone. Ora mi sento diversa. Ora riesco anche a sorridere. Prima non lo facevo. E quando lo facevo ero finta. Io non voglio più essere finta.

Sto bene quando mi rispetto e rispetto gli altri. Ora dormo serena perché ogni giorno cerco di essere una persona seria, con dei valori. Non provo più disgusto per la persona che sono oggi. Prima pensavo solo ad apparire, usavo le persone, ho perso la dignità, mi sentivo perennemente sola e instauravo rapporti comodi e utili. Ho cambiato il modo di vedere le cose durante il percorso. Molte cose sono rimaste anche uguali, le ho solo smussate. Ad esempio tengo ancora alla mia immagine, mi piace anche adesso curare il mio aspetto, ma in maniera più sobria rispetto al passato, in cui mettevo sempre il tacco 12 anche per andare al centro commerciale. Molto spesso mi sento di peso e continuo ancora a sentirmi sola.. ho cambiato il modo in cui affronto queste mie fragilità. Le accetto e chiedo alle persone a cui voglio bene di starmi vicino.

Anche in famiglia ho molte difficoltà. Le pesanti dinamiche familiari e il problema di mia madre ci sono sempre. Non sempre riesco a non farmi travolgere. Certe volte mi sento incapace a gestire questa situazione. Questo è un fattore di rischio per me. Devo necessariamente diventare completamente autonoma, andare a vivere da sola e prendermi cura sempre della mia famiglia.

La cosa più importante che ho affrontato in comunità è stata la morte di mio fratello. Aprire certi ricordi, parlare di una cosa che mi faceva tanto male è dura. Ma è stato un passo fondamentale per il mio cambiamento. Tuttora ne soffro molto. Sono triste nei giorni delle ricorrenze della morte e del compleanno. Piango. Vado al cimitero. È l'unico modo che ho per stargli vicino.

Questo percorso mi ha donato di nuovo il sorriso dopo il gruppo sulla morte di Manuel. E cosa più importante mi ha restituito i ricordi belli, della mia infanzia, che avevo volutamente chiuso in una stanza buia del mio cuore. Devo molto a questo percorso. Ci ho creduto e ci credo tuttora.

Il percorso mi ha donato delle belle relazioni con gli operatori qui presenti. Mi hanno teso un filo e io l'ho afferrato. E credo sia uno di quei fili che non si spezzano.

Quando penso alla comunità, le mia labbra e i miei occhi sorridono. Ho un bellissimo ricordo del mio percorso, anche nei momenti duri, perché proprio quei momenti hanno contribuito al mio cambiamento.

Chiedo di graduarmi perché ho bisogno di vivere con i valori che ho riscoperto. Mi voglio graduare perché voglio mantenere una promessa con me stessa ogni giorno. Chiedo la possibilità di graduarmi perché ho il desiderio di essere testimonianza di Progetto Uomo.

*Paola*

# EVENTI

**7-11 giugno:** i ragazzi della Comunità Semiresidenziale "Colonna", accompagnati dagli operatori, hanno partecipato, a Brittoli, al campo terapeutico dal tema "The Truman Show". Il film che ha ispirato il campo parla di un uomo che, nato in una menzogna, quando se ne rende conto, cerca ci uscirne in tutti i modi, affrontando tante sfide. L'insegnamento trasmesso ai ragazzi è stato quello di lottare allo scopo di vivere una vita "reale".

**2 luglio:** si è svolta la prima riunione del tavolo sulle periferie. All'incontro, presieduto dal Prefetto Di Vincenzo, hanno partecipato rappresentanti del Comune di Pescara, della Questura, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia municipale, dell'Università d'Annunzio, dell'Ufficio scolastico provinciale, delle associazioni Caritas, On the Road, Comitato di quartiere per una Nuova Rancitelli, Ceis, Prossimità alle istituzioni, Codici Abruzzo, Domenico Allegrino onlus. Aspetti importanti che il tavolo cercherà di valorizzare sono il rafforzamento dell'identità territoriale e culturale delle aree più complesse della città, anche attraverso la continuità negli interventi volti alla coesione sociale. Di grande interesse il contributo che potrà essere fornito al tavolo dall'Università, che ha già in corso analisi e studi, e dall'Ufficio scolastico provinciale, con particolare riferimento alla dispersione scolastica. È stata anche condivisa l'opportunità di tenere il prossimo incontro del tavolo nel quartiere "Rancitelli", con l'obiettivo di rendere effettiva l'osmosi tra istituzioni e territorio: in tale occasione si esamineranno le numerose e diverse iniziative progettuali già avviate dal Comune e dalle associazioni.

**16 luglio:** su iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Pescara, presso l'Aula Alessandrini del Tribunale, si è tenuta una cerimonia di commemorazione dell'Avv. Giovanni Di Biase, a cinque anni dalla sua scomparsa. Al termine, è stata scoperta la targa che sarà apposta all'esterno dell'Aula Riunioni del Tribunale, intitolata alla memoria dell'Avvocato, generoso amico indimenticato del nostro Centro.

**20 ottobre:** Roma, Assemblea del Forum nazionale del Terzo Settore. **Claudia Fiaschi** *(nella foto)*, portavoce uscente del Forum Nazionale Terzo Settore, riassume così la mission del Terzo Settore in Italia: costruire pace, coesione sociale e felicità pubblica, rafforzando la rete di protezione sociale a sostegno delle nostre comunità, con modelli di sviluppo inclusivi e sostenibili, basati su concetti di economia civile e economia sociale. Nella sua relazione, che ha aperto l'assemblea, Fiaschi ha illustrato le sfide del Terzo settore: gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu, la rappresentanza del mondo del volontariato e dell'economia sociale, la costruzione di un nuovo welfare capace di ridurre le diseguaglianze, il rapporto con l'Europa, il completamento e l'attuazione della Riforma. *"Le energie sociali* - ha affermato - *rappresentano oggi un giacimento sottoutilizzato e sottovalutato, in grado non solo di muovere lo sviluppo ma di muoverlo in direzioni e prospettive davvero desiderabili per le comunità umane. L'ecologia dello sviluppo ha bisogno di energie sociali per dare spinta al futuro. Il Terzo settore è pronto." Secondo la portavoce del Forum "il fallimento del modello di sviluppo dell'economia liberista, con la sua pesante eredità di diseguaglianze crescenti fra persone, generazioni, popoli e territori; lo squilibrio degli ecosistemi di vita dal punto di vista ambientale; gli effetti dell'evoluzione/rivoluzione tecnologica sui modelli di sviluppo economico, sull'accesso alle opportunità, sulle relazioni sociali, l'educazione, la formazione e l'informazione, nonché sulle forme di partecipazione dei cittadini alla vita politica stanno determinando trasformazioni non rinviabili che chiedono di essere accompagnate da una cultura e da un'etica del cambiamento che metta al centro persone, comunità, diritti e la responsabilità di contribuire alla coesione sociale delle comunità umane".*
*"La presenza dei rappresentanti del governo* - ha osservato Fiaschi - *e l'ampia partecipazione di protagonisti e stakeholder del Terzo settore italiano è il segno di un riconoscimento del lavoro che il Forum ha svolto in questi anni, e del ruolo sempre più rilevante che ha assunto nel Paese e nel rapporto con le istituzioni, per lo sviluppo e la crescita di fiducia e coesione sociale tra le persone".*
Proprio alle istituzioni è rivolto un appello per proseguire il dialogo: *"È indispensabile che gli spazi istituzionali di ascolto e di confronto sui destini delle nostre comunità* - ha sottolineato la portavoce - *non siano appannaggio esclusivo dei portatori di interessi economici e occupazionali, e che l'apporto del Terzo settore in merito alle priorità della programmazione politica, sociale ed economica del paese trovi spazi adeguati di ascolto e confronto".*
Da: ***https://www.forumterzosettore.it/2021/10/20/terzo-settore-la-relazione-finale-della-portavoce-del-forum-claudia-fiaschi/***

# Le strutture del Centro di Solidarietà di Pescara

## Centro di Solidarietà
Via Vittoria Colonna, 8 - Pescara
sito web: www.ceispe.it
apertura: dal lunedì al venerdì, ore 9.00-18.00

- **Centralino** tel. 085.4151199 - fax 085.4174523
- **Segreteria** segreteria@ceispe.it - info@ceispe.it
- **Direzione Amministrativa** info@ceispe.it - ceis.pe@pec.it - terapeutico.ceispe@pec.it
- **Centro Studi** centrostudi@ceispe.it

## Libero da... Servizio per assuntori di cocaina
info@ceispe.it

## Game Over Trattamento e cura del gioco d'azzardo patologico e delle nuove dipendenze
info@ceispe.it

## Comunità semi-residenziale "Colonna"
cell. 349 8655565 - colonnasemiresid@ceispe.it

## Comunità di Prima Accoglienza residenziale "Colonna"
cell. 349 5726224 - colonnaresid@ceispe.it

## Comunità terapeutica "Il Faro"
C.da Gallo - Collecorvino (Pe) - tel. 085 9153000 - ctilfaro@ceispe.it

## Comunità di Prima Accoglienza residenziale "Le Ali"
Piazza San Felice, 8 - Sant'Egidio alla Vibrata (TE) - tel. 0861 843015 - casaleali@ceispe.it

## Centro Psicodiagnostico "Il Piccolo Principe"
Via Rigopiano, 84/3 - Pescara - tel. /fax 085.4414622 - piccoloprincipe@ceispe.it

## Ludoteca "Thomas Dezi"
Via Lago di Capestrano - Pescara - tel. 085.4308400
apertura: dal lunedì al venerdì, ore 15.30-18.00

**RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI NELL'ANNO 2020**
*(L. 4/8/2017, n.124 – art. 1, commi 124-129. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità)*

Nel 2020 il Centro di Solidarietà di Pescara ha ricevuto **€ 32.079,72** derivanti dalle scelte del **5x1000**

## Per aiutare il CEIS

Per aiutare il Ceis, si può versare un **contributo intestato al Centro di Solidarietà Associazione Gruppo Solidarietà ONLUS sul** conto corrente postale n. 18103655 o attraverso un bonifico bancario sul codice IBAN IT 89 M 08434 15400 000 000 054 670, Banca di Credito Cooperativo Abruzzese di Cappelle sul Tavo. E volendo rendere costante il proprio aiuto, si può scegliere la **donazione periodica con il RID.** Ricordiamo che ogni contributo a favore del Centro di Solidarietà Onlus di Pescara è deducibile. Per poter usufruire delle agevolazioni è necessario conservare la ricevuta di versamento. Infine, si può **destinare il 5xmille delle proprie imposte a beneficio del Ceis,** scrivendo il numero di codice fiscale 91002370681 sulla propria dichiarazione dei redditi. **GRAZIE!**

Amadori

Passione di Famiglia

ALFA TUBI S.r.l.

PRODUZIONE TUBI IN CARTONE

ISOLA DEL LIRI (FR) - TEL.0776.813461

www.alfatubi.it

CAPPUCCI

PANIFICIO & PASTICCERIA DAL 1980

PRODOTTI DA FORNO SEMPLICI, SANI E GENUINI

Via Dante, 37 - 65012 CEPAGATTI (PE) - Tel. 085 974730

www.panificiocappucci.com

md pescara

alma c.i.s.

costruzione impianti speciali

Sede operativa: Centro Direzionale DaMa, scala A
66100 Chieti Scalo - Tel. 0871 2171
Sede legale: via Carducci, 83 - 65122 Pescara
www.almacis.it - info@almacis.it

OMURA

Business Process Innovation

VIA CALDORA, 4 – PESCARA

info@omura.it